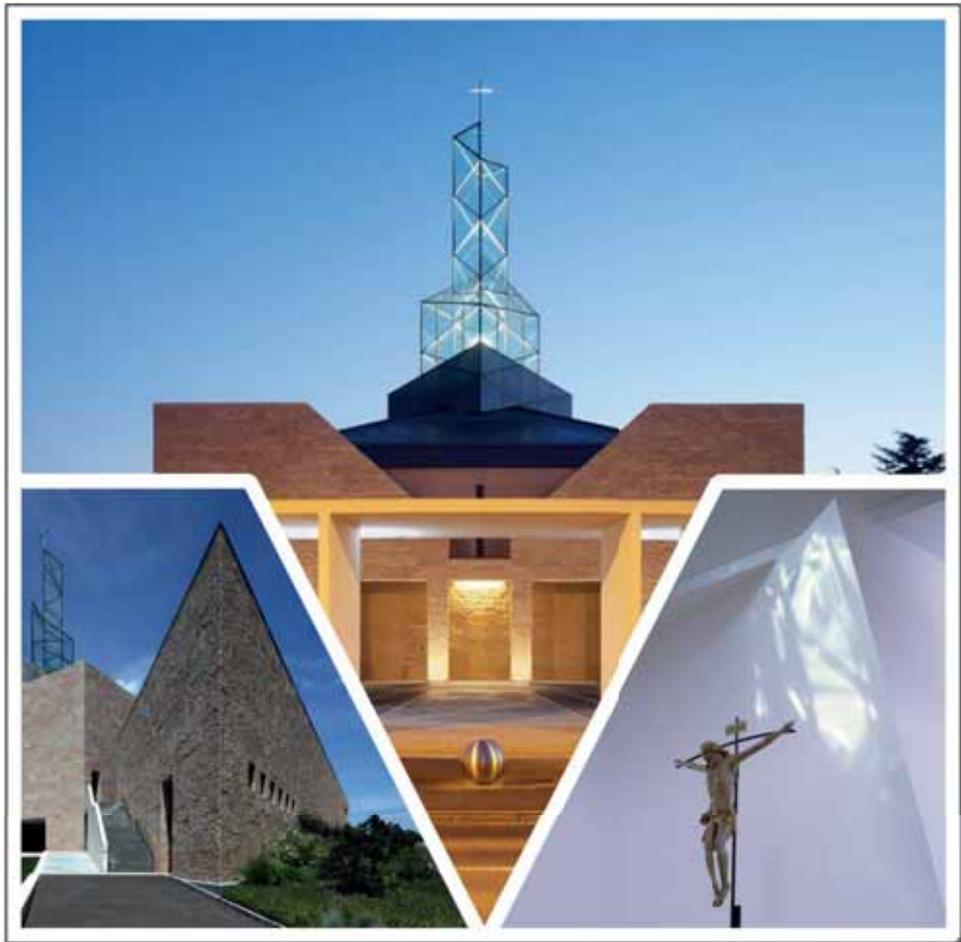


10°  
anniversario

Comunità in Cammino – Biogno-Breganzona

# Bollettino Parrocchiale

Primavera - Estate 2020



Tema dell'anno pastorale 2019-2020:  
**"Venite in disparte ..."** (Mc. 6.31)

## Chiesa della Trasfigurazione Per ricordare il 10° anniversario

**Venerdì 28 febbraio – ore 18<sup>30</sup>**

S. Messa presieduta dal vescovo emerito  
Pier Giacomo Grampa

**Lunedì 2 marzo – ore 20<sup>30</sup>**

Conferenza di Don Emanuele Di Marco

«Per tutti i secoli dei secoli»

Viaggio alla scoperta della sacralità nel tempo e nello spazio.

**Mercoledì 4 marzo – ore 17<sup>30</sup>**

I ragazzi si raccontano: «Ho incontrato Gesù»

Dal percorso del catechismo una riflessione intercalata da canti e immagini a tema

**Venerdì 6 marzo – ore 20<sup>30</sup>**

Concerto corale

Prima parte: concerto del Coro Valgenzana diretto da Fabio Valsangiacomo

Seconda parte: «I promessi sposi» in versione dialettale, presentato dai coristi e da Wilma Gilardi

**Domenica 8 marzo – ore 10<sup>00</sup>**

Festa della Trasfigurazione

S. Messa presieduta dal vescovo Valerio Lazzeri

Segue aperitivo

## Così ci scrivono

### Lettera del Parroco

Carissimi, un saluto a tutti voi! Nello scrivervi queste mie righe, ho voluto rileggere la prima lettera che vi scrivevo ben 11 anni fa, quando dopo il mio arrivo a Breganzona nel settembre 2009, per la prima volta, grazie a don Ilario vi trasmettevo il mio saluto e augurio per le imminenti feste natalizie. Erano righe piene di entusiasmo e di propositi, dove consideravo il senso profondo della nuova realtà del Centro Parrocchiale, soprattutto la chiesa vista come Tenda. "E pose la sua



Tenda in mezzo a noi". Così mi vedevo proiettato in una nuova realtà con tutte le sfide che portava in sé; allora ci si augurava di essere una comunità al servizio di tutti, dove niente e nessuno ci doveva impedire di essere un segno visibile dell'Amore di Dio. Questo per iniziare, ma nel numero del secondo semestre, un po' di acqua era passata sotto i ponti. Il 28 febbraio 2010 veniva fatta la dedicazione della nuova chiesa della Trasfigurazione e l'inaugurazione del Centro Parrocchiale! Da quel giorno sono passati 10 anni e il momento che più mi rimane in mente, è quel passaggio di stola tra don Ilario e il sottoscritto. Penso che tutti, più o meno, abbiamo

delle foto che ritraggono i momenti più importanti della nostra vita: ebbene, nel mio studio ho proprio questa foto che immortalava il passaggio delle consegne. Non è stato facile per nessuno di noi due, che sorridendoci e con fare allegro, stavamo vivendo un fatto storico per la nostra vita di preti ... un fatto storico,

proprio così, qualcosa che veniva a segnare la nostra vita; che cosa sarà passato per la mente e il cuore di don Ilario in quel momento?

Non lo saprò mai, so solo

quello che io ho provato: volete saperlo? Un po' di paura. Ricominciare ancora una volta, una nuova storia, una nuova sfida. Credo che il metterci in gioco sia davvero importante nella vita, non per provare a se stessi che si vale, ma solo per saper dire ogni volta il nostro "sì". Con generosità ed entusiasmo. Cari amici, in questi anni tante cose sono accadute nella nostra vita di parrocchia. Tante persone con le quali abbiamo iniziato il cammino non ci sono più: don Ilario, Osvaldo, Francesco, Lorenzo, Mauro, Eros, Nino, Irene, Silvio, Maria, Felice, Giovanni... questi alcuni dei loro nomi. Altri se ne sono andati, altri sono rimasti e altri sono arrivati. Siamo

un popolo in cammino, dove nel tuo camminare trovi l'entusiasmo di Andrea che va dal fratello Pietro e gli annuncia: "abbiamo trovato il Messia". A volte cammini all'indietro e ti sembra di sentire i discepoli di Emmaus dire "noi speravamo", a volte senti la Samaritana assetata al pozzo, a volte provi compassione guardando la gente che ti circonda e che vorresti sfamare, a volte senti che il discorso è troppo duro e scappi.

Quante storie ti passano davanti come in un film e tu guardi avanti.

Arrivato a sera pensi di aver fatto tutto il possibile, con fede e in obbedienza. Ma poi, guardando la giornata e chiudendo la porta dietro le spalle, magari dopo una riunione, una visita a un malato o dopo aver incontrato una famiglia, aver ascoltato una storia fatta di gioia, solitudine, di disperazione o di belle notizie come "aspetto un bambino" ... dici: "servo inutile sono".

Cari amici, in questi anni questa è stata e continua ad essere la mia storia in mezzo a voi.

Don Fiorenzo

## Don Mario: La Chiesa di Dio ci porta la vita

È interessante come la crescita spirituale di una comunità si intreccia con la stessa crescita di un individuo singolare. Dieci anni della comunità di Biogno-Breganzona attorno al Centro della Trasfigurazione, dieci anni per me di cammino con il Signore. La crescita di una parrocchia attraverso la maturazione continua di una chiamata al sacerdozio di un giovane della Transilvania. È ovvio che il mondo intero è alla ricerca della felicità. Non stiamo a discutere se la maggior parte delle scelte prese portano a un esito contrario. Nella semplicità si può constatare che l'umano è alla ricerca immediata della felicità per sempre. Alcuni frammenti per determinare un cuore di pace.

Da giovane alla ricerca della felicità, da adulto ricercato dalla stessa. Sono cresciuto in una famiglia cattolica che ha sempre frequentato la chiesa con entusiasmo. Chi mi ha aperto

gli occhi per vedere lo straordinario di Dio nell'ordinario della persona sono stati i miei nonni e i miei genitori. Un primo passo necessario per l'intrecciarsi della propria vita con quella di Dio. Il secondo passo della fede si è compiuto nel mio cuore nell'incontro con la comunità di origine. Mi sono lasciato colpire dalla bellezza della liturgia e dalla Verità di quanto Dio ci trasmette. Mi sono detto fin da subito: questa parola è vera, vale la pena di seguirla fino in fondo. Un cammino costante, che raccomando alle nuove generazioni, mi ha fatto scoprire una vita bellissima perché toccata da Dio, perché le mie giornate venivano guidate dalla Sua stessa parola che rinforzava la mia vita. Senza essere costretto, con delicatezza e naturalezza, la comunità ha seminato nel mio cuore la domanda sulla vita: la realizzazione concreta della mia vocazione. Dalle superiori fino ai 25 anni ho vissuto

una vita pacata, ma sempre in una ricerca più profonda di Dio e della vocazione. Per arrivare a partecipare alla dedicazione della nostra chiesa della Trasfigurazione come giovane candidato per entrare in seminario. Ho ben precisi i ricordi di quella domenica alla fine di febbraio perché è stata la mia prima grande Celebrazione in Ticino. Appunto un giovane alla ricerca di Dio e della felicità. Nei primi anni di sacerdote, come vicario a Breganzona, sono stato alla ricerca

di metodi pastorali, di temi da sviluppare e strategie per far scoprire Dio agli altri. A distanza di cinque anni Dio mi ha regalato un grande dono: essere ricercato da Lui stesso attraverso piccoli ma sicuri passi di fede che riempiono il mio cuore senza il bisogno di trovarsi alla ricerca affannata della felicità. Un esito importante raggiunto attorno alla Trasfigurazione.

Da persona proiettata sul futuro, come felicità da raggiungere, a figlio amato da Dio. Quasi di continuo siamo proiettati nel futuro, ma quando lo raggiungiamo scopriamo che in realtà il tutto è ricerca di Dio. Perché solo Lui può darci quella pace che stiamo cercando. Nella vita della persona la soluzione viene data dal Creatore. Quanto più vicini alla misericordia, quanto più felici alla ricerca di Dio. Dalla ricerca della perfezione alla pace dell'imperfezione. Attraverso lo studio approfondito, le scelte di vita, tante delle



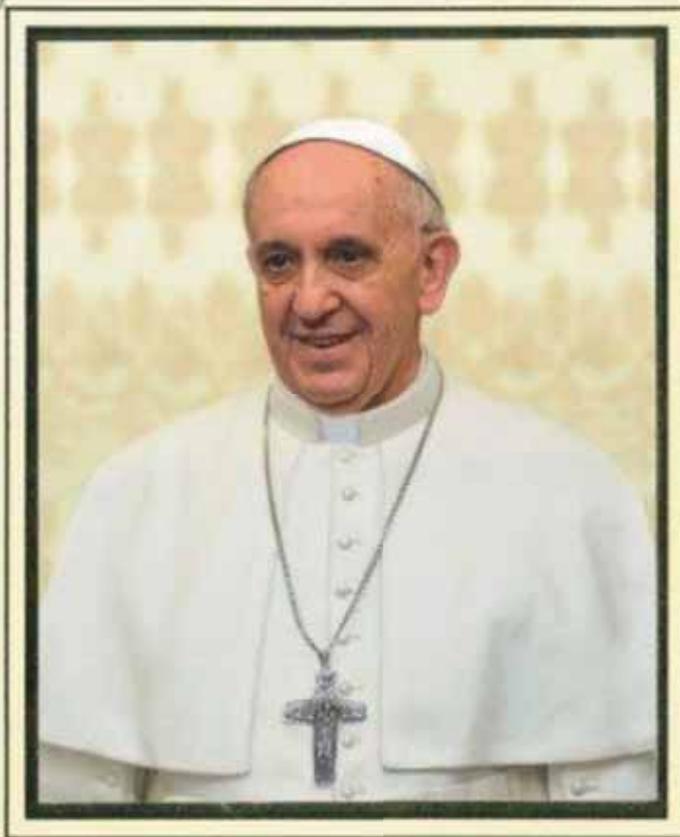
nostre azioni sono alla ricerca della perfezione. Quando non la raggiungiamo stiamo male. Seguendo l'insegnamento degli Apostoli nel nostro cammino spirituale abbiamo scoperto come bisogna stare al mondo nella pace dell'imperfezione. Avvicinandoci a Dio, che è perfetto, anche il nostro cuore diventa felice. Dal desiderio di convertire il mondo alla gioia di coloro che diventano amici di Dio. Sta nella normalità dell'inizio della

vita di un sacerdote, desiderare di portare il mondo a Dio. Atteggiamento che va scusato per la giovinezza dell'individuo. In questi anni mi sono rallegrato di ogni piccolo passo fatto da uno dei fratelli in Cristo. Dai

piccoli passi domenicali alla "pienezza" della vita toccata dalla fede. Tanti passi li abbiamo compiuti attraverso le celebrazioni domenicali. Piccoli passi ma sicuri, gocce di acqua dolce da Dio, in un oceano del cuore che tende a ritirarsi per essere riempito da Lui. Una vita, felice anche qui sulla terra, scoperta da Dio all'interno del nostro cuore. Un incontro senza il quale la vita diventa difficile.

Ecco cari amici che cosa ha portato nel cuore di tante persone il progetto della Trasfigurazione. Un progetto, un'idea, un desiderio, l'ispirazione di Dio nel cuore umano che si trasforma in felicità, se ci avviciniamo a Dio che ci è Padre.

Don Mario



## Sua Santità Papa Francesco

imparte di cuore la **Benedizione Apostolica**  
al Parroco Don Fiorenzo Maritan, al Vicario Parrocchiale  
Don Marius Mielos e all'intera Comunità

di Biogno - Bregonzona della Diocesi di Lugano  
in occasione della solenne celebrazione Eucaristica dell'8 Marzo 2020  
presieduta dal Vescovo Diocesano S. E. Mons. Valerio Gazzeri  
in occasione del 10° Anniversario della Dedicazione della Chiesa della  
Trasfigurazione di B. S. e dell'Inaugurazione del nuovo Centro Parrocchiale  
e invoca una speciale effusione di grazie divine affinché accresca in tutti  
l'impegno per la costruzione del tempio spirituale di pietre viventi  
edificato "sopra il fondamento degli Apostoli e dei Profeti,  
avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù" (Ef. 2,20)

*Paul Tschirren, 18.11.2019*

*Card. Leonardo Scola*  
Vescovo di Lugano

## Augurio da parte del nostro Vescovo La virtù sta nel ... Centro

Gli antichi usavano dire che per non andare fuori strada occorre la moderazione, il senso della misura. Da qui il detto secondo cui la virtù sta nel mezzo e per trovarla occorre trovare il compromesso tra i due estremi possibili in ogni situazione.

Pensando ai dieci anni della struttura che ospita la vita della comunità parrocchiale di Breganzona, sono spinto a parafrasare l'espressione classica e a dire che la virtù non sta in una generica posizione media, ma... nel "Centro"!

Com'è importante poter disporre di un luogo che aiuti a mantenere vivo il senso di appartenenza di una comunità!

Il più bel progetto educativo rimane un'ipotesi nell'aria finché le persone non trovano uno spazio concreto dove convergere e fare l'esperienza della Presenza che ci fa vivere insieme. Come ci vuole una casa per sviluppare una vita di famiglia, così la parrocchia ha bisogno di un ambito per dare alle relazioni, tra le generazioni, le culture, le mentalità e le storie più diverse, la possibilità di nascere e rafforzarsi. Già gli Atti degli apostoli sottolineano questa esigenza dei discepoli di Gesù e parlano della "stanza al piano superiore" a Gerusalemme, "dove erano soliti riunirsi" (At 1,13) e si può supporre che si tratti dello "stesso luogo" (At 2,1) dove si vengono a

trovare a Pentecoste, al momento della discesa dello Spirito Santo. Certo non sono le quattro mura di un edificio a dare vita a un Centro, ma non si può pensare alla formazione di una collettività senza dei contesti fisici che anno dopo anno contribuiscono a farne emergere la

fisionomia. Un Centro come il vostro può aiutare a formare una maggiore corresponsabilità in tutti coloro che lo vivono, a vario titolo: chi partecipa ad attività/proposte e chi vi presta servizio. In molti centri si promuovono attività legate alla conoscenza, alla valorizzazione e condivisione della Parola di Dio, attraverso

la catechesi, le attività di formazione, il confronto, l'integrazione, la socializzazione e l'amicizia tra le persone. Non vi possono mancare il gioco, lo sport, le attività manuali per il tempo libero. Un posto particolare è in essi riservato ovviamente ai giovani, alle loro idee e proposte. Tutti hanno ben presente la complessità della società in cui viviamo e la necessità di essere aperti allo scambio generazionale e all'interculturalità.

Sono convinto, in quest'ottica, che anche il vostro Centro è:

un bene comune, cioè un patrimonio e uno spazio di crescita umana e cristiana per tutta la Comunità fatta di bambini, ragazzi, giovani, adulti e



anziani; ciò si esprime attraverso cammini differenziati di conoscenza e condivisione dei valori cristiani come la catechesi e l'animazione; il centro della rete sociale della Comunità ossia luogo in cui si arricchiscono e si coltivano le relazioni umane con particolare attenzione alla loro qualità; dove si creano legami di vicinanza costruiti sulla fiducia reciproca e sul rispetto; ciò si realizza, per esempio, attraverso attività ludiche, sportive, laboratori, serate formative e culturali; un luogo d'incontro tra persone che pur nella diversità generazionale e

di appartenenza religiosa trovano accoglienza vera e piena, senza nascondere i conflitti che inevitabilmente sorgono dall'incontro di persone molto diverse tra loro; un luogo di transito ossia un luogo facilmente accessibile e familiare, uno spazio di libero accesso dove si possono incontrare persone in modo spontaneo e non solo partecipare ad attività "strutturate e definite".

Auguri quindi per i primi dieci anni! Con la speranza che sempre più la virtù stia... nel Centro!

Vescovo Valerio Lazzeri

## Decennio della Chiesa della Trasfigurazione

Ricorrono i 10 anni della dedizione della Nuova Chiesa parrocchiale di Breganzona, dedicata al Mistero della Trasfigurazione del Signore.

Dal Colle di Biogno, dove la Chiesa dedicata ai Santi Quirico e Giulitta è stata per secoli la Chiesa parrocchiale di Biogno-Breganzona, che custodiva pure l'Oratorio di San Sebastiano, la Comunità ha sentito l'urgenza di costruire questo nuovo Centro, nel

mezzo delle tante, nuove case degli uomini.

Recita il prefazio della dedizione della Chiesa: "Tu ci hai dato la gioia di costruirti fra le nostre case una

dimora, dove continui a colmare di favori la tua famiglia pellegrina sulla terra e ci offri il segno e lo strumento della nostra unione con te".

Certo la Chiesa sul Colle è stata per secoli un segno luminoso di richiamo e di invito per i fedeli.



Con la sua presenza sembrava dire: Venite, il vostro Dio ha qui la sua casa per voi. Oggi la Chiesa riscopre l'urgenza di un altro verbo. Gesù ha

detto ai suoi: "Andate", non "Venite". La Comunità ha sentito l'urgenza di questo imperativo di Gesù: Andate ad annunciare il Vangelo, a celebrare i Misteri della

salvezza, a dar vita alla solenne Liturgia della Chiesa là dove gli uomini vivono.

Un vostro concittadino, Don Valerio Crivelli, ha sentito forte questo invito e ne ha fatto l'impegno di tutta la sua vita di Sacerdote. Lui che non aveva mai avuto una parrocchia sua per il ministero, ma ne ha servite molte negli anni intensi del suo Sa-

cerdozio, ha colto l'urgenza di dare alla sua parrocchia d'origine una nuova Chiesa. Ha coltivato l'idea per 30 anni e più, ha cercato il luogo che gli pareva più idoneo e disponibile, ha superato tante incomprensioni e lottato con tenacia e perseveranza, vincendo ogni freddezza e indifferenza. Ha scelto l'architetto progettista, ha visto la posa della prima pietra e ci ha lasciato questo Centro dedicato al Mistero della Trasfigurazione.

La Trasfigurazione, lo sappiamo, fa riferimento a un episodio della vita di Gesù, quando, salito su un monte con i tre discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni, si trasformò davanti a loro. "Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce"... e "una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce che dalla nube diceva: Questi è il Figlio mio, l'amato. Ascoltatelo" (Matteo 17, 2-5).

Trasfigurazione non vuol dire Metamorfosi, come mi è capitato di leggere. Di Metamorfosi ha scritto il poeta latino Ovidio, componendo

un capolavoro che curiosamente fu completato quando Gesù aveva otto anni. Sbaglia a mio giudizio chi parla di metamorfosi, che significa un cambiare di forma. Ne è piena la mitologia classica. Chi non ricorda il mito di Apollo e Dafne tramutata in alloro, di Diana e Atteone trasformato in cervo, di Narciso trasformato in fiore, o la storia di

Venere e il bellissimo Adone, la cui madre Mirra, per il suo peccato di incesto, era stata tramutata in una pianta resinosa, mentre Adone morto viene trasformato prima in fiore di melograno e poi in anemone. Niente di tutto questo: non

confondiamo la Rivelazione con la Mitologia.

Gesù non ha cambiato forma, ma il suo aspetto rivelò, in un bagliore di luce, profondità inattese e insospettite. Offrì ai tre discepoli sconcertati e confusi una visione e una lettura nuova del suo essere altro, oltre quello che appariva. Rivelava una luminosità che parlava il linguaggio delle Teofanie, manifestazioni del Divino. Fece capire che in lui c'era una realtà nascosta che un giorno sarebbe esplosa e si sarebbe manifestata. C'era in lui una luce che andava oltre l'umano e la corporeità.

Andare oltre, saper credere altro, al di là di ciò che appare. Oggi nella fede possiamo dire che la Trasfigurazione fu un'anticipazione della Ri-



surrezione. Indicava il traguardo della Passione, Crocefissione e Morte in Croce di Gesù. Si trasfigurò per educare i suoi a non lasciarsi ingannare dai fatti della storia, a leggere gli eventi oltre, al di là della loro cruda materialità.

Dopo dieci anni la Chiesa della Trasfigurazione, con la sua guglia luminosa, attende di essere ancora completata col segno interno visibile della Trasfigurazione. Intanto è stato completato il Centro parrocchiale in cui la Chiesa è inserita, che mette a disposizione della Comunità, oltre alla sale di riunioni,

anche un salone che è stato inaugurato per ricordarci che l'impegno dell'evangelizzazione non si limita alla sola liturgia, ma richiede un insieme di attività che comprendono l'annuncio, la comprensione, lo studio della Parola di Dio e l'organizzazione di incontri per la Comunità.

Anche in questo Don Valerio e Don Ilario furono attenti a offrire spazi utili per una vita parrocchiale che sappia guardare a tutti i bisogni e a tutti i servizi che una Comunità oggi deve poter offrire.

Don Mino Grampa  
Vescovo emerito di Lugano

## Il Centro parrocchiale di Breganzona compie 10 anni

Da tempo si respirava aria di cambiamento. Da molti anni si diceva che la bella e antica chiesa di S. Quirico sullo splendido colle di Biogno, e la piccola chiesetta di San Sebastiano non bastavano più per celebrazioni importanti come Natale, Pasqua e per altre solennità quali le Prime Comunioni e le Cresime, anche se S. Quirico rimane ancora un luogo privilegiato e ambito per celebrare romanticamente i matrimoni e per gli inevitabili funerali.

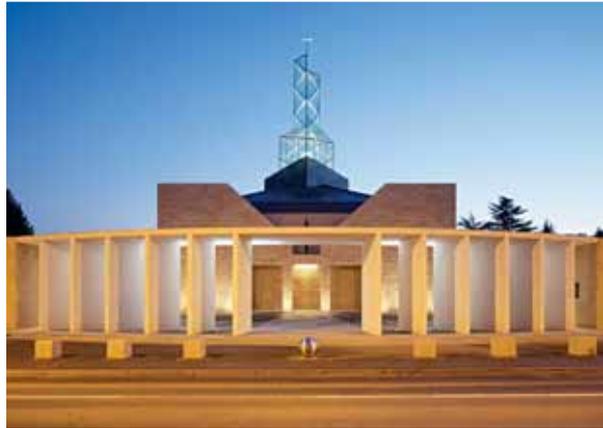
I Reverendi Don Valerio Crivelli e Don Ilario Bernasconi (Parroco) promossero con l'aiuto del Consiglio Parrocchiale e con il benestare dell'allora Vescovo Pier Giacomo Grampa la progettazione di una nuova chiesa in un luogo più comodo per la cittadinanza di Breganzona, Comune che in quegli anni si era espanso verso sud su via Camara e via Vergiò in modo assai vistoso.

Costruire una nuova chiesa in un luogo più centrale per tutti gli abitanti, fu considerata una buona cosa dalla maggior parte dei cattolici residenti e il Vescovo vide un segno importante per la diocesi di Lugano. La nuova chiesa "bianca", caratterizzata da una bella guglia trasparente svettante verso il cielo che avrebbe potuto essere più alta senza l'opposizione di alcuni paesaggisti e da un utile spazio esterno attorniato da pilastri, bella o brutta a seconda dei gusti di ognuno, è provvista anche di un piano inferiore che consta di vasti locali.

Quindi oltre al luogo di culto la nuova costruzione diventa un centro parrocchiale molto interessante (purtroppo nella chiesa vera e propria si sono evidenziati alcuni difetti di progettazione come la mancanza di un vano adeguato per la corale e di una specifica cappella per acco-

gliere la statua della Madonna) e diventa in poco tempo un Centro di interesse collettivo.

La chiesa chiamata della Trasfigurazione fu inaugurata il 28 febbraio 2010 alla presenza del Vescovo Grampa tuonante di fierezza, di un commosso Don Ilario, del nuovo parroco Don Fiorenzo Maritan, nonché di altri sacerdoti, sotto un sole insolitamente caldo e comunque con grande giubilo. Il nuovo Parroco



Don Fiorenzo aveva il compito di affiancare e alleggerire il lavoro pastorale di Don Ilario, ormai arrivato in età avanzata e in precarie condizioni di salute e il suo entusiasmo ha contagiato la maggior parte dei fedeli. (Ricorderemo sempre il nostro buon parroco Don Ilario con grande riconoscenza). L'insieme di locali o meglio saloni sottostanti la chiesa acquistano a seconda delle necessità dimensioni diverse, grazie a porte scorrevoli o semoventi. Diventano luoghi per Corsi Ecumenici, lezioni sull'Antico Testamento, lezioni di catechismo per i più giovani, discussioni religiose, sacre rappresentazioni, letture culturali, cene povere e meno povere, aperitivi o altri incontri festivi, senza dimenticare il Gruppo del gomitolino per le persone di "una certa età" e bellissima novità: incontri e attività per ragazzi po-

st-adolescenti i "Bienvenidos". Mirabile saggezza è dare una opportunità spirituale ai giovani in un mondo dove la grande maggioranza di costoro si perde in divertimenti futili o pericolosi, per usare un eufemismo. Da non dimenticare i soggiorni a Rona (Bivio) e l'organizzazione di altri viaggi-pellegrinaggio. Insomma il nostro Parroco Don Fiorenzo, grazie anche agli spazi offerti dal nuovo Centro parro-

rocchiale, ha cercato fin dall'inizio del suo apostolato di coinvolgere tutte le fasce d'età dei cattolici di Breganzona e con fatica (ce lo ha rivelato) di smuovere l'i-

nerzia di molte famiglie con figli in età scolastica primaria, compito assai arduo! Comprensibili gli attriti che possono sorgere con persone che non accettano gli inviti accorati alla partecipazione. Eppure Don Fiorenzo nelle sue omelie parla sempre di libertà: nessuno è obbligato, ma ci vuole coerenza!

Da qualche anno Don Fiorenzo è affiancato da un giovane sacerdote di origine rumena, Don Mario, molto motivato e pieno di entusiasmo. È lui, con altri sacerdoti amici che ha dato una mano a Don Fiorenzo nel periodo per fortuna breve di una sua malattia, superata egregiamente. Pure a Don Mario spettano numerose incombenze, essendo

anche parroco delle piccole comunità di Muzzano e Agnuzzo. Dire che Don Fiorenzo è un uomo dinamico è dire poco, perché è anche un condottiero che è stato capace di coinvolgere e di istruire un bel gruppo di collaboratori molto attivi in vari ambiti pratici e intellettuali, alcuni "pozzi di sapienza" oppure fonti di creatività affascinanti. Sguinzagliati di qua e di là continuano a servire in maniera eccellente il Centro parrocchiale di Breganzona. Fanno parte della cerchia anche nuovi ministri dell'eucaristia e numerosi chierichetti. Don Fiorenzo ci affascina per le sue omelie profonde e coinvolgenti, sebbene qualche volta preso dalla foga delle parole dette a braccio, non si accorge del tempo che passa ... Ma in fondo è domenica il giorno del Signore e dobbiamo essere capaci di dedicare a lui questo tempo prezioso. La carica dinamica del nuovo Centro Culturale ha dato nuovo slancio al

Coro Parrocchiale che ha moltiplicato la sua partecipazione a condecorare le Sante Messe domenicali, introducendo anche produzioni "extra" molto creative, esso lavora in alternanza con il "gruppo chitarre" a cui partecipano volentieri musicisti. Insomma, la nostra è una Chiesa viva, le S. Messe sono affollate, il che non è per niente scontato al giorno d'oggi.

Per concludere parlando con amici di altre parrocchie, frequentatori delle S. Messe nella Chiesa della Trasfigurazione e con altri conoscenti che partecipano alle attività del Centro Parrocchiale, abbiamo constatato un generale sentimento di ammirazione e ... di invidia in confronto ad altre parrocchie un po' statiche.

Noi parrocchiani siamo in grande maggioranza compiaciuti e fieri di partecipare a un'Assemblea ecclesiale numerosa e vivace.

Graziella Moor

## La Parrocchia tra passato, presente e futuro

Da parecchi anni ormai abito a Breganzona. Pur sentendomi attirata prevalentemente dalla città, mi sono sentita bene in paese; ho conosciuto



parecchie persone interessanti e cordiali, non rammentandone il nome quando le incontro alla Posta, ma non dimenticandomi del loro viso; ho trovato amici. Ho partecipato con passione alla vita politica dell'allora comune, e ho frequentato, non molto a dire il vero, la parrocchia. Nel 1984 il parroco era Don Ilario: schivo e riservato non mancava però di chiedere "come va?" Il suo grande impegno unitamente ai collaboratori del consiglio parrocchiale, ha portato alla costruzione della nuova chiesa

inaugurata nel 2010, traguardo e riconoscimento di un lungo percorso. Nel 2009 Don Fiorenzo Maritan affianca Don Ilario nella cura della parrocchia di Biogno-Breganzona. Alle spalle vanta una grande esperienza: economo a Lopagno, vicario a Mendrisio, per l'Opera Don Orione 7 anni a Genova, direttore di un istituto Cottolengo e su incarico del vescovo Torti, tre anni parroco di Melano, Maroggia e Bissone; a contatto con i malati, che lui ricorda quale impegno molto significativo, è cappellano alla clinica Moncucco.



Su incarico del vescovo Don Mino Grampa, approda a Breganzona, diventandone parroco nel 2010. Nel frattempo parecchie cose sono cambiate nella Chiesa; anche il nuovo parroco ne ha adottate alcune, integrandole con la sua personalità e sensibilità. Approvazioni ed entusiasmi, ma anche perplessità e qualche critica sono circolate tra i parrocchiani, tra chi apprezzava un'aria nuova e chi rimpiangeva le vecchie abitudini. Don Fiorenzo si è dato da fare con coraggio e abnegazione, ma il bilancio fatto dalla sottoscritta conta poco; ognuno ha il proprio punto di vista, le proprie convinzioni, e in questi anni tribolati per la cristianità, trovare il giusto equilibrio non è sempre scontato. Allora lasciamo che Don Fiorenzo ci

illustri luci e ombre di questi anni passati a Breganzona.

#### Gli inizi, le aspettative

“Ho affrontato questa realtà con uno sguardo tutto nuovo, potrei dire con spirito d'avventura. La collaborazione con Don Ilario non è stata facile all'inizio, ma presto ho trovato in lui una persona intelligente e la

volontà di cominciare insieme. La sua presenza mi ha rassicurato, guidato, sostenuto e talvolta messo in guardia, ma il mio operato, che d'al-

tronde sempre esaminavamo in comune, non è mai stato ostacolato.

Il nuovo centro parrocchiale non era ancora terminato e ne ho seguito con entusiasmo tutta la storia, ma da subito pensavo al suo possibile utilizzo. Oggi da un lato mi sento appagato, ma dall'altro ancora mi domando se quest'opera nel suo insieme risponda alle aspettative di chi l'ha pensata e voluta, se io abbia saputo concretizzare l'intento dei promotori”.

#### I cambiamenti, i parrocchiani

“Il mio carattere e la mia educazione mi hanno sicuramente facilitato l'inserimento e in linea di massima non ci sono stati molti problemi a impostare una nuova visione; mi sono sentito accolto. Certo lasciare la

chiesa in collina significava anche un cambio di mentalità, una nuova impostazione pastorale e la differente situazione logistica, più vasta, luminosa e accogliente, unitamente a quel che si voleva proporre, ha avuto un'importanza non indifferente. Comprensibilmente alcuni si saranno chiesti dove si andava a finire! Oggi, dopo 10 anni, non basandosi solamente sugli eventuali "mi piace" o "non mi piace", posso affermare di non avere avuto delle difficoltà insormontabili. D'altra parte nessuno riesce a essere simpatico e accettato da tutti, ma a volte mi dispiace pensare che a causa del mio modo di essere e di fare, qualcuno si sia allontanato dalla chiesa. Non l'avrei mai voluto e se ne sono stato la causa, è stata una mia mancanza".

**Lasciare Breganzona?**

"Il mio sentire e l'istruzione ricevuta mi portano alla convinzione che dopo un certo periodo in qualunque ambito si operi, ci si lasci andare ad una certa abitudine. Questo

anche per i religiosi che per consuetudine vengono "spostati" dopo qualche anno. Dopo dieci anni ritenevo che fosse il momento giusto per me. Mi è stato chiesto e ho dato la mia disponibilità. Le reazioni di un certo disappunto e i miei sopraggiunti problemi di salute, hanno convinto il vescovo a lasciarmi a Breganzona. Io resto della convinzione che un prete anche a una certa età possa rimettersi in gioco per una nuova esperienza, per il bene suo e delle persone." Allora una obiezione la voglio proporre io: dopo qualche anno in cui le persone hanno esternato con fiducia e confidenza i loro problemi, i dispiaceri, le preoccupazioni, non è controproducente doversi rivolgere ad una persona che non ti conosce, che non sa nulla di te? "Può essere un motivo plausibile, ma credo che la cosa più positiva sia quella di "rinfrescare"; il prete non appartiene alla comunità, appartiene alla Chiesa".

Ersilia Tettamanti

## Un dialogo particolare

Buongiorno. Permettete che mi presenti? Sono la chiesa di San Sebastiano e vorrei dirvi di una chiacchierata che ho appena avuto con la mia grande amica, la chiesa di San Quirico.

Ho cominciato col chiederle se sapeva della grande festa che si sta preparando per il compleanno della nostra nipotina, la chiesa della Trasfigurazione. Certo che lo so, e fanno bene, e ci sarà anche il vesco-

vo Valerio e il Vescovo Pier Giacomo, e ci sarà tantissima gente. Sai - mi ha poi detto la mia amica San Quirico - è importante che festeggino ma è altrettanto importante che noi siamo fiere della nostra identità. Hai ragione, le ho risposto. San Sebastiano è un po' una chiesa nella quale la gente frettolosa può entrare un attimo a tirare il fiato e salutare il Signore fra una capatina in posta, un salto in farmacia e un

cafferino al Piazzetta. Se vuoi, una parentesi di pace nel gran correre della giornata. Da me, invece - ribatte San Quirico - la gente sale per restare più a lungo che da te. Da me tutto invita alla tranquillità, alla preghiera, alla meditazione. E poi, scusami tanto, ma da me c'è la Madonna del Rosario! Sì sì, - ho soggiunto io - da te c'è la statua della Madonna ma ricordati che la Madonna del Rosario sta in tutta Biogno - Breganzona. Piuttosto, la nostra particolarità è

un'altra: noi abbiamo le campane! Vabbè - mi ha detto la mia amica - è proprio vero che nessuno è perfetto .... L'importante è che noi tre chiese si continui ad andare d' amore e d'accordo. Poi che il Giovanni vada solo a san Quirico e la Luisa solo alla Trasfigurazione va comunque benissimo. È vero. E adesso facciamoci una bella scampanata e poi accomodiamoci a seguire la festa dopo aver ringraziato dell'invito a partecipare, cosa che faremo dall' alto dei nostri campanili.

Pierenrico Tagliabue



“Per la vostra comunità di Biogno-Breganzona quella di oggi non è esagerato chiamarla giornata storica, perché conosce l'inaugurazione di un'opera che ha costituito la passione e l'interesse di una generazione, che, dopo un impegno e contrasti trentennali, viene portata a compimento e consegnata alla comunità, perché la faccia vivere, la ami e la utilizzi soprattutto per le nuove generazioni”, così il Vescovo Pier Giacomo Grampa apriva la sua omelia la domenica 28 febbraio 2010, consacrando la nuova chiesa dedicata alla Trasfigurazione di nostro Signore.

## Breganzona - 10 anni

È suggestivo e fin commovente cogliere, a 10 anni di distanza, un intenso legame fra le due chiese della comunità di Biogno-Breganzona, osando pensare, come se fossero persone, alla prospettiva di affetto che intercorre nei nostri rapporti famigliari fra una mamma e una figlia. Una, ricca di anni e di esperienza, l'altra sulla strada di una progressiva e armoniosa crescita. Quella in alto aveva visto l'avvicinarsi di tante generazioni, sollecite a salire fin lassù, in particolare per quei momenti salienti che connotano il cammino di ognuno, ben sottolineati dal richiamo delle “trois cloches”, come nella celebre canzone immortalata dalla suggestiva voce di Edith Piaf.

L'altra, realizzata al centro di una comunità che aveva conosciuto, in particolare negli ultimi decenni del

secolo scorso, un incisivo incremento demografico, mentre sul verde e sui campi, irrorati negli anni da tanto sudore, erano sorte con un ritmo incessante nuove costruzioni. Un cammino di crescita peraltro comune ad altrettante comunità confinanti con Centri urbani importanti, che sono anche una invitante fonte di lavoro.

Quale avrebbe potuto essere quella domenica di dieci anni fa il dialogo fra l'antica e la nuova chiesa? Cosa



la "mamma" avrebbe potuto dire alla "figlia", se non una parola di saluto e di augurio, un invito a vivere in pienezza la sua vocazione di accoglienza, perché vi potesse "trovare casa" la tanto cresciuta famiglia parrocchiale? Così è stato in questi dieci anni e così dovrà essere sempre. Una nuova chiesa per momenti intensi di silenzio, riflessione, raccoglimento, celebrazioni e preghiera, sottolineando in particolare, lungo l'incedere dei giorni, i passaggi significativi di gioia, sofferenza e speranza che segnano il vivere personale e comunitario. Accanto, un Centro parrocchiale per incontrarsi, conoscersi, sviluppare un dia-

logo costruttivo e intergenerazionale dentro un cammino educativo, che aiuti a vivere in pienezza le stagioni del vivere.

Ora, a distanza di dieci anni, quale potrebbe essere il dialogo fra le due chiese? La chiesa in alto direbbe alla nuova, con un sentimento di gratitudine, che l'ha sollevata dalla preoccupazione di non poter più essere adeguatamente accogliente, vista la progressiva crescita della famiglia parrocchiale. La nuova potrebbe

contraccambiare altrettanta riconoscenza. Infatti può vivere la sua vocazione, accogliendo le tante persone che nella chiesa di lassù sono cresciute nella loro fede e l'hanno trasmessa con l'esempio e la testimonianza a figli e nipoti, nella consapevolezza che la vita cristiana è l'eredità più preziosa da lasciare lungo gli anni di generazione in generazione.

Quella in alto, con la sapienza che viene dagli anni, direbbe alla "figlia" di sempre prestare attenzione al Centro parrocchiale, luogo importante e prezioso, che chiede dedizione, impegno, creatività per essere vera risposta ad altrettante e diversificate attese. Luogo per momenti formativi, culturali, sociali; per fare propri nel cuore i valori della civiltà cristiana aperta alla vita e all'accoglienza.

I primi dieci anni sono molto importanti, talora anche decisivi, nel cammino di una persona. Devono essere luminosi di affetto e preziosi di esempi, perché la crescita sia armoniosa e vengano poste basi si-

cure sulle quali progressivamente costruire.

In un tempo come il nostro connotato dalla fretta e dal costante sovrapporsi di suoni e di immagini veloci, occorre un luogo dove fermarsi, incontrarsi, conoscersi, costruire amicizia in un cammino di crescita nella solidarietà e nella reciproca accoglienza, che sono premesse essenziali per un vivere comunitario vero e sincero.

Sappiamo quanto una "casa" sia

importante lungo la strada della vita. È luogo di affetti, di ascolto e di reciproco aiuto. Sincero e spontaneo quindi l'augurio di "buon compleanno" al Centro e alla Chiesa, dedicata peraltro a un evento evangelico tanto significativo. Il vissuto di questi primi dieci anni sia la base per un cammino sempre più ricco, intenso e luminoso per il bene dell'intera Comunità.

Un parrochiano

## Per Te trasfigurato speranza nel mondo

Questa la scritta, insieme alla data 3 febbraio 2007, che è incisa sulla prima pietra posta per la nostra chiesa comparrocchiale. Prima di questa pietra, per quasi 30 anni alcune persone hanno lottato per concretizzare il desiderio dei fedeli di Biogno - Breganzona.

La bellissima amicizia tra Don Ilario, già allora nostro parroco, e Don Valerio Crivelli, ha dato inizio al progetto iniziale della costruzione del nuovo centro parrocchiale. Molte sono state le opposizioni a questa costruzione, ricordo la raccolta di firme pro e contro la costruzione del nuovo centro parrocchiale, i dissensi personali, familiari e giuridici, ma grazie



al Consiglio Parrocchiale e soprattutto al suo presidente Osvaldo Fusi e al segretario Francesco Crivelli, che fortemente credevano nell'opera, ha potuto essere realizzata. Inizialmente il Consiglio Parrocchiale si riuniva anche 3-4-5 volte la settimana per concretizzare il Centro rispettando il desiderio dei

fedeli che, per molti anni, hanno risparmiato e finanziato interamente l'opera: non si potevano commettere errori!

La capacità di Osvaldo nel saper percepire i bisogni degli altri si era anche già mostrata in otto-

bre del 1967, quando aveva saputo cogliere il bisogno dei giovani del paese, di incontrarsi e riunirsi sotto

il motto "sii sempre pronto" e con Don Ilario è stato la scintilla iniziale del gruppo scout San Sebastiano di Biogno-Breganzona. La sensibilità e la mitezza di Francesco, la perseveranza nel sostenere le cause in cui credeva, hanno contribuito in modo sostanziale nel compimento del Centro e oggi ne possiamo usare le mura e gli spazi. Ma questo non bastava, mura e spazi sono vuoti se non c'è una partecipazione vivace e solidale all'attività della comunità. Grazie a loro e grazie alla comunità germogliata nel tempo e vicina al

nostro Parroco Don Fiorenzo e che si è rivelata sempre presente e dinamica, il Nuovo Centro Parrocchiale della Trasfigurazione è diventato un luogo di incontro fondamentale per la crescita comunitaria.

Nel ricordo di Don Valerio, Don Ilario, Osvaldo e Francesco, va un pensiero anche a un altro membro del Consiglio Parrocchiale di allora, il signor Eros Storni, tutti fratelli che ci hanno indicato la via e preceduti nella casa del Signore.

Roberta Milani-Bachmann

## Come vola il tempo quando ti diverti

Questa comune affermazione è stata la prima cosa che mi è passata per la testa quando Don Fiorenzo mi ha fatto notare che sono già passati 10 anni da quando ci ha lasciati Osva (Osvaldo Fusi) e 5 da quando ci ha lasciati Don Ilario. Due figure importantissime nelle storie della nostra parrocchia e della nostra sezione scout.

Per noi scout di Breganzona il loro ricordo suscita un insieme di intense emozioni difficili da descrivere, soprattutto per chi, come me, ha avuto la fortuna e il privilegio di avere a che fare con loro direttamente. Quello che prevale è un profondo e sentito senso di gratitudine. Furono

proprio il Don e Osva, nel lontano 1967, a permettere alla nostra sezione Scout San Sebastiano Bre-



ganzona di muovere i primi passi staccandosi dall'allora sezione AEEC Ceresio. Grazie al loro impegno e perseveranza la sezione è andata crescendo e ha ottenuto credito e riconoscimento nel tessuto sociale di Breganzona e all'interno del

mondo scout dove il foulard scozzese che indossiamo ha ottenuto riconoscimenti e attestati di stima.

Il fondatore dello scoutismo Baden Powell, in uno stralcio del suo ultimo messaggio a tutti gli scout del mondo, diceva: "Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri. Preoccupatevi di lasciare questo mondo migliore di come lo avete trovato e, quando suonerà la vostra ora, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di aver fatto del vostro meglio. Siate preparati così, a vivere felici e a morire felici: mantenete la vostra promessa di esploratori, anche quando non sarete più ragazzi, e Dio vi aiuti in questo". Penso che entrambi abbiano interpretato alla perfezione questo messaggio.

Grazie a queste due persone speciali centinaia di ragazzi, del nostro quartiere e non solo, hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con lo scoutismo e il suo fantastico sistema educativo basato sul gioco, attraverso il quale sono stati trasmessi loro valori profondi, fonda-

mentali e assoluti. Il loro costante esempio di impegno per ciò nel quale credevano e profonda umiltà sono per tutti noi un modello di vita, un'interpretazione costante del motto di noi scout adulti: al servizio. Quanto servirebbero più persone come loro oggi, vista la crescente importanza dell'apparire invece che dell'essere.

A titolo personale vi ringrazio, Don Ilario e Osva, per questi 27 anni di scuola di vita che mi avete permesso, e tutt'ora permettete, di frequentare e di aver contribuito a far sì che il tempo sia volato, sempre alla ricerca della felicità. Avete certamente lasciato il mio mondo migliore di come sarebbe stato se non vi avessi incontrato sulla mia strada. A nome della sezione tutta: GRAZIE per tutto quello che ci permettete di vivere e per averci reso persone migliori. Non vi dimenticheremo mai!

Indipendentemente da quale sia quella che state percorrendo ora...  
BUONA STRADA!

Daniel Mannini CSZ

Sezione S. Sebastiano Breganzona

## Dieci anni con Santa Gianna

Don Fiorenzo: "qualche mese prima della dedicazione in un dialogo con don Ilario, quale reliquia di santo mettere sull'altare della Trasfigurazione, un'idea brillante: don Ilario disse 'lo vorrei metter le reliquie di S. Leopoldo Mandic, santo del Perdono.' Timidamente, ero da poco arrivato e non sapevo se potevo o meno dissi: "lo metterei S. Luigi Orione con le reliquie di una

mamma, Santa Gianna B. Molla." Don Ilario mi guardò e disse: "Sì, così abbiamo chi ci parla di Dio oggi: una madre, un perdono e una carezza." Da quel 28 febbraio sotto l'altare possiamo venerare questi tre santi che ci parlano di Dio, ecco il suo linguaggio!

Consuelo: Il primo Pater Ave Gloria lo abbiamo detto per la piccola Maria e la sua famiglia, nel parcheggio

di una scuola. Erano le 9 di un giovedì mattina. Fossimo un po' nostalgici potremmo dire: "Già 10 anni fa! Iniziammo il rosario, la S. Messa e il caffè nel salone sotto la chiesa in compagnia di S. Gianna". S. Paolo ci riprende immediatamente: "Nessuno ponga la sua gloria negli uomini. [...] Il presente e il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio." A dieci anni dalla dedicazione della Trasfigurazione, vi proponiamo le riflessioni di alcune mamme che ci dicono quanto forte e attuale sia l'intercessione dei Santi, e quanto grande è Dio quando lasciamo che operi tra noi.

Jurgita: Santa Gianna è nata dalla compassione tra una persona e l'altra, come dice il vangelo: "portate i pesi gli uni degli altri". Non sempre riusciamo a portare il nostro peso con tutti i bisogni del mondo, ogni tanto ci vuole l'aiuto più grande dal cielo e noi preghiamo insieme, con tutto il gruppo, e con l'intercessione della nostra amata grande S. Gianna riusciamo a ottenere meravigliosi risultati. Davvero è una consolazione nel cuore anche per me, sentire il piacere di vedere altre persone felici, guarite in tutti i loro bisogni spirituali e corporei e vedere la famiglia

più felice. Testimoniare la gioia della vita nella nostra parrocchia, nella nostra città, nel nostro cantone, dove c'è bisogno. Per Dio non ci sono limiti.

Verena: nella mia vita alcuni santi mi hanno accompagnato nelle preghiere come Santa Lucia, San Giorgio, Santo Stefano, San Sebastiano e negli ultimi anni grazie a questo gruppo anche Santa

Gianna. Avere dei piccoli o grandi pensieri nella vita è sempre difficile, soprattutto se coinvolgono la salute dei propri bambini. Sapere che in parrocchia c'è chi ha un pensiero per la tua famiglia mi ha davvero aiutato a affrontare con più serenità le sfide di tutti i giorni. Avere un momento dedicato alla preghiera,

la possibilità di poter ricambiare con qualche piccolo servizio e un po' la praticità di avere tutto questo vicino a casa.

Tatiana: Mi sono trasferita a Brega ad aprile 2016 e mi sono sentita, a differenza di prima, subito accolta calorosamente nella comunità. Ho cominciato a frequentare il gruppo Santa Gianna con i due piccoli in modo di poter fare nuove conoscenze e riavvicinarmi alla chiesa senza giudizi e critiche, riacco-



standomi alla fede e alla preghiera collettiva. Oltre a essere un gruppo aperto, che accoglie e non giudica, ho trovato il mio posto, sentendomi a mio agio. Qui ho trovato un luogo ricco di scambi, opinioni e obiettivi comunitari, dove poter apportare anche il mio contributo. Questo ha giovato a me e alla mia famiglia. Il poter contribuire con la preghiera, come supporto e condivisione, mi è subito parso un aspetto importante e il sentirsi accolta calorosamente mi ha aiutata molto, sia per ciò che riguarda la fede, sia per ciò che riguarda la mia crescita personale. Qui mi sento come a casa.

Nadia: Ogni giovedì S. Gianna mi fa qualche regalo, regali semplici, mica quelli con il fiocco che non si riesce ad aprire, quelli che si vedono solo con il cuore per intenderci, semplici e immensi. Il bello è che c'è solo da lasciar fare a lei, e fra un rosario e una torta, un'invocazione e una risata questa Santa ci accompagna intercedendo; anzi ci precede, perché sempre si fa riscoprire e ci fa riscoprire la bellezza di essere donne, mogli e madri.

Filomena: Sono arrivata nel Gruppo Santa Gianna su invito di una amica. Incredibile! Le tue intenzioni sono prese a cuore da tutti. Un gruppo dove l'accoglienza, il sostegno, l'amicizia, la preghiera sono la vittoria del bene. La grazia di aver visto accadere piccoli e grandi miracoli fanno della messa del giovedì mattina la fonte alla quale attingere, il porto al quale attraccare nei momenti di burrasca, il balsamo necessario in alcuni periodi. Il gruppo di mamme del giovedì mattina è un

punto fermo in un periodo così fluttuante, è la testimonianza che Cristo vince!

Simona: Ciò che mi sorprende del gruppo di preghiera di Santa Gianna è come il Signore si prende cura di noi mamme e delle nostre famiglie. Per me il giovedì mattina è un'occasione per stare con Maria pregando il rosario e di stare con Gesù eucarestia, affidando tutte le persone che hanno bisogno all'intercessione di Santa Gianna tramite il "librone" delle preghiere di ciascuno, che diventano di tutti. Mi dà forza condividere la vita con le mamme, nonne, quando non riesco a partecipare davvero ne sento la mancanza, perché so che lì, ogni giovedì mattina, capita qualcosa di grande, inaspettato.

Alida V.: Conciliare la messa con i bambini piccoli non è molto semplice, si ha sempre paura di disturbare poiché le reazioni di un bambino piccolo non sempre sono prevedibili, come quelle dei sacerdoti. Sono grata all'iniziativa Santa Gianna, che amo chiamare "messa per i bambini e le famiglie" perché ho l'opportunità, quando mia figlia lo permette, di portare le nipotine a conoscere Gesù nel mistero dell'Eucaristia. Senza le gocce di pioggia, non ci sarebbero nemmeno i mari e da una piccola possibilità come questa, potrebbe un domani nascere una grande fede, il dono più bello di nostro Signore.

Marta P.: Grazie all'invito di un'amica sono arrivata alla messa del giovedì con il mio bimbo appena nato. Mi sono sentita subito accolta e ho conosciuto meglio la storia di Santa

Gianna. Mi ha colpito il coraggio di questa giovane moglie e madre. La testimonianza di una donna che ha saputo dire il suo Sì a Dio donando la sua vita per quella che portava in grembo. Tutte le volte che ho partecipato ho potuto riconoscere la stessa forza nelle splendide donne che ho incontrato. Penso che ci sia una forza speciale nell'essere capaci di partecipare alla creazione e lì posso sempre guardare la forza e la consolazione dell'amore di Dio.

Alessandra: Lettera di una mamma al suo bambino speciale - Piccolino mio, nell'esatto momento in cui ho saputo che il tuo cuoricino era imperfetto, ho cominciato a tenere un diario [...], che comincia così: Oggi abbiamo saputo che il tuo cuoricino è imperfetto. Il mondo crolla [...]. Intanto che i medici organizzano l'interruzione, noi andiamo a incontrare i dottori più esperti della materia. Il giorno dopo siamo a Como, due giorni dopo a Milano, tre giorni dopo a Zurigo. [...] Andiamo avanti. Insieme noi tre. Ci sostiene con la preghiera il gruppo Santa Gianna del giovedì mattina. Una mattina ti porto con me alla Messa, preghiamo per la tua nascita. Ma solo più avanti, durante le permanenze in ospedale, nelle notti insonni accanto a te che lottavi con quegli occhi già furbi [...], ho capito. Gesù ci ha onorati chiedendoci di aiutarlo a portare la sua croce. Non è stata una cattiveria e nemmeno una disgrazia. [...], è consapevolezza

di avere accanto un esserino dalla luce straordinaria.

Paola L.: per me Santa Gianna è la Santa che il Signore mi ha dato nei momenti più bui della mia vita, perché attraverso di lei rivedessi la



luce. È la Santa che è stata con me mentre partorivo ed era in quella sala operatoria durante la complicazione e mi teneva la mano. È la Santa che mi fa entrare in chiesa e sentirmi a casa.

Marta nonna di Caterina: Non solo mamme, ma anche alcune nonne partecipano al Rosario e alla Messa del giovedì. Con o senza nipotini, ma con nel cuore il desiderio di vivere questo momento affidando al Signore le fatiche causate da sofferenze fisiche e morali. Ci ritroviamo insieme per chiedere di essere sostenuti, ma anche per ringraziare dei doni che Lui ci fa trovare nel nostro cammino. Personalmente, ho approfondito la conoscenza di Santa Gianna in occasione della mostra allestita nel 2011 in chiesa della Trasfigurazione. Ero rimasta colpita da come Gianna vivesse la quotidianità della vita con la consapevolezza di essere accompagnata da Gesù. E per me questo è quello che conta! Chicca: Ieri, alla Messa del giovedì, la mia mamma mi ha affidato in mo-

do speciale all'intercessione di Santa Gianna ed eccomi qui! Mi chiamo Giacomo Giovanni Maria! Che gratitudine infinita! Ho conosciuto Santa Gianna anni fa, in occasione della compagnia fatta a una mamma che sapeva di portare nel suo grembo una creatura che non sarebbe sopravvissuta una volta nata. Per me è diventata negli anni un'amica reale a cui rivolgermi nei momenti di fatica e di domanda rispetto alla crescita e all'educazione dei nostri figlioli. Posso affermare

che mi ha letteralmente salvato la vita in un episodio drammatico accadutomi un po' di tempo fa. La messa del giovedì per me è un luogo chiaro e accogliente in cui portare tutta la gratitudine per gli immensi doni che accadono e a cui affidare tutte le persone e le sofferenze che ci vengono affidate man mano. Sono profondamente grata a chi in tutti questi anni ha continuato a portare avanti questo gesto infinitamente grande.

## Il Consiglio Parrocchiale ringrazia e informa

Carissimi parrocchiani, nel celebrare con riconoscenza il decennio della fondazione e dedizione del nostro Centro Parrocchiale della Trasfigurazione, è nostro dovere ringraziare la Comunità Parrocchiale per il generoso Contributo Volontario che ogni anno viene versato. Non vi sembra cosa di poco conto: tale generosità ci permette la gestione, non solo della struttura, ma anche di tutto ciò che comporta la vita parrocchiale, nel suo insieme.

Cogliamo l'occasione per informarvi che prossimamente, fine marzo, verrà recapitata a ogni fuoco la richiesta annuale per il contributo volontario 2020. Contiamo come sempre sulla vostra generosità, ma nello stesso tempo ognuno si senta libero di partecipare o meno: già fin d'ora ringraziamo. È nostro dovere ringraziare chi in questi



dieci anni, e non solo, ha collaborato all'interno del Consiglio parrocchiale prestando la propria disponibilità al servizio della comunità. In particolare l'ex-presidente Angelo Torreggiani, Pierluigi Gaggioli, Roberta Milani, Sira Crivelli (anche lei presidente per un periodo) Raffaele Balmelli e Virginio Prisco, il Consiglio Parrocchiale attuale, i Sacerdoti don Fiorenzo e don Mario, i membri della commissione di gestione, i membri di comitato dell'associazione pro-organo, i volontari, le catechiste, i ministri dell'eucarestia, i lettori, il gruppo degli scout, il gruppo giovani Bienvenidos, e quanti di voi che in più occasioni hanno sostenuto, con la loro partecipazione, le attività della Parrocchia. Vorremmo ora passare a elencare, in maniera schematica, tutti quei la-

vori che sono stati eseguiti negli ultimi mesi. Si tenga presente che tali lavori sono stati approvati dall'Assemblea e dal Consiglio parrocchiale.

1. Irrigazione automatica del giardino che affianca la costruzione del Centro Parrocchiale. Intervento reso necessario visti i cambiamenti climatici e la necessità di irrigare.

2. Rifacimento totale del quadrante, con relativi ingranaggi, dell'orologio del campanile di Biogno San Quirico. Il lavoro è stato eseguito da una ditta locale rispettando il disegno originale.

3. Pulizia di disboscamento del terreno sottostante la Chiesa parrocchiale di Biogno S. Quirico, che è stato eseguito da un'azienda forestale. Questo lavoro si è reso neces-



sario per rivalorizzare la vista dalla chiesa e per una facile manutenzione ordinaria.

4. Parapetto in ferro (ringhiera) sul muretto del giardino della Casa parrocchiale a Biogno per salvaguardare l'incolumità dei ragazzi scout che utilizzano il giardino per le loro

attività.

Detto questo, è con vivo piacere che, vi invitiamo a partecipare alle proposte organizzate per celebrare il 10mo anniversario della Dedicazione del Centro parrocchiale della Trasfigurazione.

Vi informiamo che il 20 aprile alle ore 20.15 si terrà l'annuale Assemblea Ordinaria. A tutti i parrocchiani i nostri cordiali saluti.

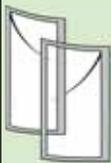
Il consiglio Parrocchiale

## Comunicato Associazione Pro Organo parrocchia

L'Associazione Pro Organo della Parrocchia Biogno - Breganzona informa la Comunità Parrocchiale della rinuncia al progetto di un nuovo organo per la chiesa della Trasfigurazione, per vari motivi.

Tutti i donatori, che ringraziamo di cuore per la generosità e la lungimiranza nell'aver sostenuto

il nostro sogno, saranno informati personalmente in merito ai fondi ricevuti.



associazione pro  
organo parrocchia  
biogno-breganzona



## Vita della parrocchia

### Inaugurazione della nuova sala

Nell'ultimo bollettino parrocchiale annunciando l'inaugurazione della nuova sala Multiuso si diceva: "Ci siamo! Uno spazio per tutti". Ed è così che nel pomeriggio di domenica 15 settembre, alla presenza di un bel pubblico e con un programma in cui abbiamo visto coinvolti con intermezzi musicali il Trio Valsangiaco e il Cabaret di Flavio Sala (Bussenghi), si è inaugurata la Nuova sala Multiuso del



Centro parrocchiale della Trasfigurazione.

### Festa degli Angeli Custodi

Quante volte ci siamo chiesti come sono gli angeli? E se ci pensiamo bene, chi in un modo, chi in un



altro, tutti ci siamo fatti un'idea ... con le ali, senza le ali ... Ma quel pomeriggio del 2 ottobre, pieno di sole, nel prato del piccolo anfiteatro dietro la chiesa della Trasfigurazione, un centinaio di angeli vivaci e pieni di vita hanno

animato il primo incontro di catechismo. È stato davvero bello vedere come qualcosa che, pur avendo il tono di sembrare serio e importante, veniva vissuto con quella vitalità che è propria degli angeli Annunciatori di vita! Questi sono i nostri ragazzi che, accompagnati dai loro genitori, dalle catechiste e dalla comunità, diventano, coscienti o non, annunciatori della vita futura per una chiesa in cammino. Il grande gioco che ha

animato quel pomeriggio ha voluto essere l'inizio di un'avventura che li porterà un giorno, e ce lo auguriamo, a conoscere quel Gesù di Nazareth che rivela l'amore di un Dio che è Padre Buono, datore di vita sempre nuova.

## Venite in disparte

Martedì 10 settembre don Fiorenzo e don Mario hanno presentato il programma dell' anno pastorale sottolineando come le attività proposte si ispirino al racconto evangelico di quando Gesù invitò gli apostoli a mettersi in disparte e ripensare a tutto quanto fatto fino a quel momento. Anche noi dovremmo fermarci un po' e riandare agli ultimi anni per trarne un bilancio in modo da essere pronti a continuare la nostra missione di testimoni di Cristo avendo ovviato ad eventuali errori del passato. Sì, pronti a continuare perché, come accadde agli apostoli che dovettero rimettersi subito all' opera, anche per noi il tempo del "pensare" non può mai essere disgiunto dal tempo del "fare". Alla serata, preceduta da un momento di convivialità, ha partecipato anche un bel gruppo di parrocchiani di Muzzano e Agnuzzo. Era quanto si voleva proporre alla comunità in questo anno pastorale, una proposta scomoda... sì, per tanti aspetti: perché avresti dovuto,



di sabato, alzarti presto e uscire di casa e unirti ad altri per ascoltare, fare silenzio, pregare. Ma non abbiamo già tante cose che... lo di-

ceva Gesù ai suoi apostoli (Mc 6,31): "Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, riposatevi." Non a caso Gesù invita subito gli apostoli, tornati dalla loro prima missione, a riposarsi in disparte, in un luogo deserto, cioè nel silenzio e nella solitudine, in sua compagnia, per



"ricaricarsi". Come ha scritto Chiara Lubich, grande maestra spirituale, "non dobbiamo misurare il tempo nella preghiera. Lì più ne perdiamo più ne guadagniamo". E ancora, qualcuno ha scritto: "Cammina per cercare gli altri, ma fermati per trovare te stesso." Ecco il perché di questa proposta scomoda che per ben tre volte ha visto la Comunità parrocchiale recarsi a Rovio presso la Casa Betania e a Capiago (Como) per un sostare, uno stare insieme, un perdere tempo ... Non perdiamo queste occasioni!

## Festa della Madonna del Rosario

Il triduo di preparazione è come l'ouverture di un'opera lirica che ne introduce carattere e contenuti predisponendo l'animo dell'ascoltatore allo splendore musicale che vivrà di lì a poco. Dalla preghiera del Rosario del giovedì alla Santa Messa solenne del sabato è tutto un crescendo di coinvolgimenti che predispongono lo spirito alla pienezza con cui ogni fedele vivrà la Messa e la processione della domenica. Ecco perché è importante vivere il triduo della festa della Ma-



donna del Rosario, per accogliere piano piano nel cuore e nella mente l'immagine della Madonna che ci ha guidati in ogni momento della domenica e ci ha accompagnati lungo le strade di Breganzona nella gioia espressa da questa fotografia che propone un momento della processione. Ogni anno accompagniamo la Madonna del Rosario da Biogno alla Trasfigurazione, camminando insieme alla comunità per le vie del Paese.

## Verso un piccolo mondo antico ma sempre nuovo

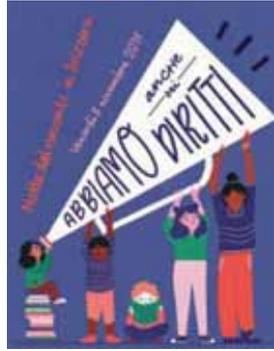
La mattina presto non prometteva bene, una pioggia battente, preannunciava un: "peccato ... piove!" Arrivati però all'appuntamento all'imbarcadero, giù in città, l'atmosfera cambia e, da autunnale quale poteva sembrare, piano piano si riscalda e il viaggio con il motoscafo diventa davvero un lasciarsi avvolgere da una luce quasi magica da "Piccolo mondo antico". Ed è così che si approda al pontile di Cressogno per risalire la gradinata verso il Santuario della Madonna della Caravina. È questo il secondo appuntamento per la nostra comunità parrocchiale, con Maria, sempre in preparazione



all'inizio delle attività pastorali. La preghiera e la Santa Messa ci dispongono all'ascolto di Colei che ci prende tra le sue braccia, sulle sue ginocchia, come il Figlio deposto sulle sue ginocchia dopo la morte in croce. In quel Figlio abbiamo deposto la nostra preghiera fatta di silenzio e offerta, di affidamento e di dolore. Dopo la preghiera non poteva mancare un buon pranzo che, come tutti i salmi finiscono in gloria, ha rallegrato la compagnia e, con il sole in poppa, siamo ritornati gustando la bellezza delle belle ville che si affacciano sulla riva del nostro lago Ceresio.

## Notte del racconto 2019

Ci siamo concessi qualche libertà alla Notte del Racconto 2019. Tema ufficiale 'I diritti dei Bambini', ma noi questi bambini li abbiamo lasciati crescere e attraverso un percorso storico, abbiamo partecipato all'ansia e allo sforzo della persona adulta per rispondere all'imperativo della Vita. Cosa muove Priamo a penetrare l'accampamento nemico per chiedere ad Achille il corpo del figlio Ettore? Perché un uomo e una donna circondati dal nazismo, osano seminare qua e là biglietti che invi-



tano alla rivolta delle coscienze? E qual è il mondo nuovo che Martin Luther King sogna per l'essere umano? O perché si lasciano le comodità di casa per attraversare deserti inospitali? Forse proprio perché un bambino - come Pippi Calzelunghe al termine della serata - abita nel profondo di ciascuno di noi e se la ride delle imposizioni degli adulti. Quello che sogna è di vivere una Vita Vera.

Domenico Shadlou

## Paninoteca Shalom: quando l'evangelizzazione passa da un ottimo panino

Sabato 9 novembre, i giovani della diocesi di Lugano hanno vissuto una bella esperienza di comunità. Dalla spinta trovata nelle parole di papa Francesco nella "Christus Vivit", la comunità Shalom ha organizzato la veglia dal titolo "Nel cuore della vita", un invito ai giovani a essere protagonisti del cambiamento, a prendere sul serio la loro vita, ad avere coraggio e a porsi domande profonde. Dopo la Santa Messa celebrata con la comunità parrocchiale di Biogno Breganzona, la bella novità della Paninoteca Shalom: una proposta originale e allettante che ci siamo fatti presentare dagli organizzatori stessi: "L'esperienza della Paninoteca - ci spiega Evandro - ha segnato l'inizio della nostra comunità nel 1982, dopo che il nostro

fondatore aveva scritto una lettera a San Giovanni Paolo II offrendo la



sua vita ai giovani e alla loro evangelizzazione". Come si poteva avvicinarsi ai giovani? "La paninoteca, nata per la prima volta in Brasile, è stata l'idea per portare avanti un nuovo modo di fare evangelizzazio-

ne: se si invitano giovani alla messa non vengono, ma se li invito a mangiare sono più invogliati a scoprire la novità. 'Se le cose del mondo funzionano, perché non potrebbero funzionare quelle di Dio?',

si chiedeva il nostro fondatore Moysés Azevedo quando ha avuto l'ispirazione della prima paninoteca. Da quella prima esperienza sono nati i primi gruppi di preghiera:



a tavola i panini avevano nomi biblici e i camerieri erano i membri della comunità; da lì si voleva iniziare l'annuncio, l'invito ai gruppi di preghiera e alle attività. Nasce così la comunità di cui faccio parte. Per noi la prima paninoteca è qualcosa di storico ma che continua a essere attuale, anzi continua a crescere anche in Europa dove stiamo facendo delle belle esperienze: in Germania con il Garage Shalom, in centro a Parigi con il locale Chez moi; a Budapest con il Caffè". E così siete arrivati a Lugano... "Esattamente. È stata un'esperienza di una sola sera, all'interno della veglia a Breganzona". Abbiamo vissuto la messa insieme e al momento della cena abbiamo proposto la paninoteca. In serata abbiamo organizzato un concerto e un talk show e infine un'adorazione. L'invito che veniva dalla *Cristus Vivit*, il documento del Papa dedicato ai giovani, era di mettersi in gioco. Esiste ora un desi-

derio di riproporre la paninoteca: è stata una esperienza sorprendente, per la bella riuscita, per la grande presenza della gente, per le opinioni molto positive vorremmo, nei prossimi mesi, attivare una paninoteca itinerante nelle diverse parrocchie, una volta al mese.

La Comunità Shalom - Dal 2001 la Comunità cattolica Shalom è presente in

Svizzera, nella Diocesi di Lugano, perché la Facoltà di Teologia di Lugano le ha dato l'opportunità di formare i suoi membri, sia seminaristi che missionari laici, affinché potessero crescere nella testimonianza di fede a servizio di tutta la Chiesa. Finora la Comunità, con sede a Bioggio, ha svolto diverse attività accanto allo studio, organizzando corsi di formazione, gruppi di preghiera, eventi per i giovani, veglie mensili, adorazioni settimanali, preparazione dei bambini e dei ragazzi per la Prima comunione e per la Cresima, animazione della liturgia durante la Messa, colonia estiva e visita delle case della gente per la benedizione durante i tempi di Avvento e Quaresima nonché sostegno agli ammalati portando loro l'Eucaristia.

S.G.

## Carità a piene mani

Ancora una volta la nostra comunità ha saputo rispondere a piene mani all'invito di solidarietà per chi si trova nel bisogno. Ci teniamo a dire un grazie di cuore a tutti i ragazzi e le ragazze del catechismo, ma anche a tutte le famiglie per la collaborazione e la condivisione di questo impor-



tante momento di carità. Nel periodo quaresimale riprenderemo nuovamente la raccolta, che andrà ancora in favore dei bisognosi seguiti da Fra Martino e alle famiglie che invece vengono aiutate dall'Oраторio di Lugano sotto la guida di don Emanuele Di Marco.

## Avvento: tempo di attesa



Una serie di quattro finestrelle, dietro ad ognuna delle quali faceva capolino il lume di una candela, è questo che ci ha ricordato durante l'avvento che è un periodo di Attesa. Dobbiamo ricordarci che c'è Qualcuno che ci

attende ed è Lui che dalla croce ci ricorda che per amore si è incarnato e attende che il nostro camminare ci riporti a Lui... Vegliando con fiducia, gioia e disponibilità dobbiamo fare in modo che il Natale diventi un momento per aprirsi all'eterna novità che Dio si è fatto uomo per amore, come una madre che attende, nella notte, al lume di una candela, il ritorno a casa del proprio figlio.

## Natale Ragazzi

A differenza degli altri anni, dove i ragazzi del catechismo erano i protagonisti principali della serata con i genitori, in preparazione al Natale, quest'anno l'evento è stato animato da alcuni giovani dell'Azione Cattolica Ragazzi diocesana. Una proposta natalizia alla scoperta del vero significato del Natale. Un viaggio immaginario partendo dal nord



America passando attraverso il sud America fino ad arrivare in Africa dove le tradizioni non sempre corrispondono a ciò che il Natale è. L'avventura ha creato interesse ed entusiasmo nei ragazzi. Un ringraziamento a coloro che hanno condotto la serata.

## Natale 2019

A poche settimane dalla pubblicazione della lettera enciclica "Mirabile signum" nella quale papa Francesco rivaluta il presepio domestico come tradizione valida e la



incoraggia, può apparire strano che il nostro presepio parrocchiale si presenti ancora una volta in veste tutt'altro che tradizionale.

Occorre allora sottolineare ancora una volta che i due tipi di presepio hanno funzioni diverse. Mentre il

presepio domestico mantiene viva una esperienza emotiva privata particolare e ne sottolinea la continuità nel tempo, il presepio parrocchiale vuole anzitutto essere catechesi, cioè aiuto alla riscoperta e all'approfondimento comunitario del mistero natalizio. L'uno e l'altro si completano a vicenda, almeno se il primo è vissuto con la serietà che il papa raccomanda.

Concentrandosi sul momento particolare della nascita di Gesù, il presepio tradizionale rischia infatti di farci dimenticare che quel preciso evento riceve senso unicamente dalla storia nella quale è inserito, come risulta evidente anche dalla lettura dei relativi passi del Nuovo e dell'Antico Testamento.

L'impegno che papa Francesco ci raccomanda nei confronti del presepio include anche questo!

## San Sebastiano 2020

Celebrare le ricorrenze solo perché fanno parte del calendario può sembrare, a mio avviso, un qualcosa di dovuto ... Invece no! È bello arrivare a una data importante con una novità che dia brio ed entusiasmo per ricordarla, rivalutarla! Così è stato quest'anno per la memoria liturgica di San Sebastiano. Il suo oratorio settecentesco si è dato, grazie a patrizi di Breganzona che ringraziamo, un tocco di novità. Tolto il confessionale dalla cappella di sinistra



entrando, ritoccati i muri e il pavimento, ecco che ci appare una cappella luminosissima dove ha trovato posto un bassorilievo del nostro Santo patrono svizzero San Nicolao della Flüe. Il bassorilievo era di don Ilario, che lo conservava in casa parrocchiale. Provenienza, autore e donatore non sono conosciuti, ma a parere di molti è valsa la pena esporla, vista la sua origi-

nalità artistica.

d.F.

## Domenica della Parola 2020

Papa Francesco ha istituito la Domenica della Parola di Dio"; è stata celebrata per la prima volta e questa ricorrenza si presenterà ogni anno alla III domenica del Tempo Ordinario. È un invito ad approfondire il testo sacro anche oltre all'ambiente liturgico. La Parola di Dio custodita dalle Scritture è un dono reale e vivo per ogni credente. Cogliendo l'invito del Vescovo Valerio, riportato nella sua seconda lettera pastorale, proponiamo a ogni persona, a ogni famiglia, a ogni associazione di riservare un piccolo "angolo bello" nella propria abitazione. Un tavolino, un comodino, una mensola sulla quale porre

una Bibbia, con accanto una candela e un piccolo crocifisso o un'icona. Questo piccolo luogo santo sarà il richiamo alla Parola che Dio ci ha offerto e nella quale troviamo la risposta alle tante domande della nostra quotidianità. Prima di andare a scuola, nel momento del rientro, prima di coricarsi: il testo sacro sarà lì pronto ad offrire parole di salvezza, di conforto e di forza.



## Festa della Vita 2020

Il primo fine settimana di febbraio abbiamo celebrato la Festa della vita, che coincide con la ricorrenza della Presentazione di Gesù al tempio e con la tradizionale Candelora. La collocazione della Festa della vita in questi giorni è del tutto casuale? Non lo sappiamo, ma è un fatto che viene subito dopo i "giorni della merla", che dovrebbero essere i più freddi dell'anno, e in un tempo in cui il profumo del calicanto in fiore preannuncia il risveglio alla vita della natura. Festa della vita, che a Breganzona ha significato soprattutto festa della gioventù, della gioia, della famiglia, della fiducia nella proposta di vita fattaci da Dio. Sabato sera e domenica mattina la chiesa della Trasfigurazione era gremita di bimbi battezzati durante gli ultimi due anni, di ragazzi che vede-

vano nella luce di candele e lanterne la "Luce del mondo" proposta da Dio e illustrata da don Fiorenzo. Vi era anche una coppia che festeggiava 60 anni di matrimonio: coppia seduta accanto al neo battezzato Federico. Due Messe che sono state momento di conforto per chi vive nella tribolazione; momenti di conforto perché non si percepiva una speranza, che per noi cristiani significa certezza, di pace e conforto nella preghiera al Dio di bontà che può rasserenare ogni orizzonte. Basta che quando Lui ci chiede "Vuoi tu?" noi si risponda "Eccomi".



## Abbiamo celebrato con gioia e speranza

### "Io ti battezzo nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"

Edoardo Stekel di Alan e Manuela 18 maggio; Anita Tavelli di Michele e Guia 18 maggio; Diana Tavecchi di Lorenzo e Borda 25 maggio; Filippo Righetti di Paolo e Adriana 25 maggio; Rayan Didier di Christian e Kitty 25 maggio; Romeo Gentile di Vincenzo e Vanessa 16 giugno; Giulia Iorio di Gregori e Sara 7 settembre; Santiago Canonica di Ismaele e Jessica 8 settembre; Leonie Castiglioni di Giovanni e Stefanie 15 settembre; Federico Pretti di Alessandro e Alessandra; Obunike Cereghetti di Vitalis e Tatiana 29 settembre; Emeka Cereghetti di Vitalis e Tatiana 29 settembre; Leonardo Iaquinandi di



Fabiano e Francesca 12 ottobre; Devid Del Duca di Giuseppe e Veronica 12 ottobre; Alessio Hirschi di Massimiliano e Simona 20 ottobre; Eleonora Brovedani di Davide e Lucia 25 ottobre; Irene Rusconi di Mattia e Lorenza 30 ottobre; Rachele Baalmelli di Mosè e Marta Maria 30 ottobre; Thomas Rinaldi di Andrea e Rosy 3 novembre; Sofia Albisetti di Giacomo e Federica 9 novembre; Eline De Boccard di Guillaume e Caterina 3 novembre; Greta Gubitosa di Robbi e Ilaria 17 novembre; Noha Frasnelli di Jonathan e Valentina 30 novembre; Martino Lucchetti di Marco e Alessandra 15 dicembre.

### Ti accolgo come mio sposo ... mia sposa



Sandro Abderhalden e Alesia Mari Zellweger 14 settembre; Giuseppe Toscano e

Rossella Ricciardi 21 settembre; Reto Kasper e Elisa Bellini 19 ottobre.

### "Chi crede in me, anche se muore, vivrà!"

Carla Ciocco 31 luglio; Rolando Marazzi 27 agosto; Geo Petralli 29 agosto; Luisa (Antonia) Benicchio 4 settembre; Ronald (Ronny) Widmer 18 ottobre; Giovanni (Nino) Tamburini 23 ottobre; Giacomo Rinaldi 9 novembre; Luciano Pisanti 8 dicembre; Piercarlo Brocca 12 dicembre; Franca Rigamonti 14 dicembre;

Carlo Volponi 16 dicembre; Fiorella Borsari – Solari 18 dicembre; Annamaria Olgiati 23 dicembre; Rosa Arthofer 24 dicembre; Giuseppina Fontana 28 dicembre; Guglielmo Pier Paolo Taddei 15 gennaio.



FEBBRAIO 2020

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
			0	01 I venerdì del mese 8.30 S. Messa ADORAZIONE 09.00-09.30	01 Festa della Candelora 17.15 processione della luce segue S. Messa festiva	02 PRESENTAZIONE GESU' AL TEMPIO E FESTA DELLA VITA S. Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00 10.30 S. Messa con bambini battezzati nel 2018-2019
03 San Biagio 18.30 S. Messa a S. Quirico V anniversario morte don Ilario	04	05 20.30 Lectio Il libro del Qohelet (Ecclesiaste)	06 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Atti degli Apostoli e preghiera 20.30 ADOR. per le vocaz. a Muzzano	07	08 09.00-15.00 "Venite in disparte" a Capiago-ritiro 17.30 S. Messa festiva	09 S. Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00 15.00 unzione dei malati in Cattedrale
10	11 NS SIGNORA DI LOURDES 15.00 Rosario S. Messa e unzione dei malati	12 20.30 Lectio Il libro del Qohelet (Ecclesiaste)	13 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna)	14	15 17.30 S. Messa festiva	16 S. Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
17	18	19 20.30 Lectio Il libro del Qohelet (Ecclesiaste)	20 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 Atti degli Apostoli e preghiera	21	22 17.30 S. Messa festiva	23 S. Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
24	25	26 LE CENERI 17.30 S. Messa imp. ceneri 20.00 S. Messa imp. ceneri.	27 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna)	28 18.30 S. Messa presieduta da Mons. Grampa per il X ann. Chiesa della Trasfig-	29 17.30 S. Messa festiva	01 I QUARESIMA S. Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00

MARZO 2020

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	ENERDI'	SABATO	DOMENICA
02 20.30 Conferenza per il X del Centro parrocchiale della Trasfigurazione	03	04 17.30 PASQUA RAGAZZI 20.30 Lectio Il libro del Qohelet (Ecclesiaste)	05 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 ADOR. per le vocaz. a Muzzano	06 I venerdì del mese 14.30 Via Crucis S. Messa 20.30 concerto per il X del Centro Parrocchiale della Trasfigurazione	07 17.30 S. Messa festiva	08 II QUARESIMA Festa titolare Chiesa della Trasfig. e ricordo del X della dedizione 10.00 S. Messa solenne con il Vescovo Valerio (non c'è 09.00) 18.00 S. Messa
09	10	11 20.30 Lectio Il libro del Qohelet (Ecclesiaste)	12 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.00 Atti degli Apostoli e preghiera	13 14.30 Via Crucis S. Messa	14 17.30 S. Messa festiva	15 III QUARESIMA S. Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
16	17	18 17.30 S. Messa festiva	19 SAN GIUSEPPE S. Messe 09.00-10.30 (non c'è 18.00)	20 14.30 Via Crucis S. Messa 18.30 Cena Povera Sacrificio Quaresimale	21 17.30 S. Messa festiva	22 IV QUARESIMA S. Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
23	24	25 20.30 Lectio Il libro del Qohelet (Ecclesiaste)	26 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.00 Atti degli Apostoli e preghiera	27 14.30 Via Crucis S. Messa	28 17.30 S. Messa festiva	29 V QUARESIMA S. Messe Trasfigurazione orario festivo 09.00-10.30-18.00
30	31					

APRILE 2020						
LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
		01	02 8.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna) 20.30 <b>ADOR.</b> per le vocat. a Muzzano	03 <b>I venerdì del mese</b> 14.30 Via Crucis S. Messa	04 17.30 S. Messa festiva	05 LE PALME 10.00 Benedizione ulivi e S. Messa con Prof. di fede V e I. 18.00 S. Messa
06 20.30 Liturgia penitenziale	07	08	09 <b>GIOVEDI' SANTO</b> 20.00 S. Messa in coena domini e lavanda dei piedi ad alcuni bambini di IV elementare Adorazione fino 22.00	10 <b>VENERDI' SANTO</b> 08.30 Lit. delle lodi 09.00-11.30 confessioni 15.00 Memoria della passione di N.S. Gesù Cristo-Biogno 20.00 Via Crucis a Biogno	11 <b>SABATO SANTO</b> 08.30 Lit. delle lodi Confessioni: 09.30-11.30 14.30-18.00 21.00 <b>VEGLIA</b> <b>PASQUALE</b>	12 <b>PASQUA</b> S. Messe 09.00- Biogno 10.30 Trasfigurazione 18.00 San Sebastiano
13 <b>LUNEDI' DELL'</b> <b>ANGELO</b> 10.00 unica S. Messa a S. Quirico	14	15	16 <b>TRIDUO DELLA</b> <b>MISERICORDIA</b> 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia	17 <b>TRIDUO DELLA</b> <b>MISERICORDIA</b> 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia	18 <b>TRIDUO DELLA</b> <b>MISERICORDIA</b> 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia 17.30 S. Messa festiva	19 <b>DOMENICA DELLA</b> <b>MISERICORDIA</b> S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00 15.00 Adorazione e Rosario della Misericordia
20 20.00 Assemblea Parrocchiale	21	22	23 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna)	24	25 15.00 <b>FESTA DEL</b> <b>PERDONO</b> bambini III elementare 17.30 S. Messa festiva	26 S. Messe orario festivo 09.00-10.30-18.00
27 Inizio pellegrinaggio in Romania fino al 4 maggio	28 Memoria liturgica di S. Gianna Beretta Molla	29	30 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna)			

MAGGIO 2020						
LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
				01   venerdì del mese 08.30 S.Messa <b>ADORAZIONE</b> 09.00-09.30 20.00 Rosario a San Quirico	02 17.30 S.Messa festiva	03 S.Messe orario festivo <b>09.00-10.30-18.00</b>
04	05 20.00 Rosario a San Quirico	06 19.30 Rosario e S. Messa di quartiere a Biogno in via Orbisana ( Fontana)	07 20.30 <b>ADORAZIONE</b> per le vocazioni a <b>Muzzano</b>	08	09 17.30 S.Messa festiva	10 S.Messe orario <b>09.00-10.00-18.00</b> alle 10.00 <b>PRIME</b> <b>COMUNIONI</b>
11	12 <b>Memoria</b> <b>liturgica</b> <b>S.Leopoldo</b> <b>Mandic</b> 20.00 Rosario a San Quirico	13 19.30 Rosario e S. Messa di quartie- re in via Vergiò (Campetto-Parco Giochi)	14 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S. Gianna)	15	16 <b>Memoria liturgica</b> <b>di San Luigi Orione</b> 17.30 S.Messa festiva	17 S.Messe orario festivo <b>09.00-10.30-18.00</b>
18	19 20.00 Rosario a San Quirico	20 17.30 Rosario e S. Messa festiva di quart. S.Sebastiano S.Messa festiva	21 <b>ASCENSIONE</b> S.Messe <b>09.00-10.30</b> (non c'è 18.00)	22	23 17.30 S.Messa festiva	24 S.Messe orario festivo <b>09.00-10.30-18.00</b>
25	26 20.00 Rosario a San Quirico	27 19.30 Rosario e S. Messa di quartie- re in Via Lucino- Collegio	28 08.45 Lodi, Rosario, S. Messa (gruppo S.Gianna)	29 20.00 Chiusura mese di maggio - processione dalla cappella Madonna del Sasso via dei Panora a S. Quirico	30 17.30 S.Messa festiva	31 <b>PENTECOSTE</b> S.Messe orario festivo <b>09.00-10.30-18.00</b>

GIUGNO 2020						
LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENEDI'	SABATO	DOMENICA
01 <b>Lunedì di Pentecoste</b> 10.00 S. Messa S. Quirico	02	03 17.30 S. Messa fine anno scolastico a S. Quirico	04 08.45 Rosario e S. Messa (S. Gianna)	05 I venerdì del mese ADORAZIONE 09.00-09.30	06 17.30 S. Messa festiva	07 S. Messa orario festivo <b>09.00-10.30-18.00</b>
08	09	10 17.30 S. Messa festiva	11 <b>CORPUS DOMINI</b> S. Messa <b>09.00-10.30</b> (senza processione)	12	13 17.30 <b>S. Messa festiva</b> <b>A San Quirico</b>	14 <b>FESTA PATRONALE DI SAN QUIRICO-Festa della comunità e chiusura anno pastorale-Anniversari di Matrimonio</b> <b>10.00 S. Messa</b> <b>Trasfigurazione e processione del Corpus Domini</b> segue aperitivo (non c'è messa 09.00) <b>18.00 S. Messa a S. Sebastiano</b>
15	16 <b>San Quirico</b> 8.30 S. Messa a Biogno	17	18	19	20 17.30 S. Messa festiva	21 S. Messa orario festivo <b>09.00-10.30</b>
22	23	24	25	26	27 17.30 S. Messa festiva	28 S. Messa orario festivo <b>09.00-10.30- 18.00</b> S. Messa a S. Sebastiano (ultima )
29 <b>SS Pietro e Paolo</b> S. Messa <b>09.00-10.30</b>	30					

## Calendario luglio-agosto-settembre 2020

### Luglio... (non ci sono attività particolari)

Calendario normale S. Messe

#### feriali:

Lunedì, martedì, giovedì, venerdì - *Trasfigurazione* - 08,30

Mercoledì - *San Sebastiano* - 08,30

#### festive:

Sabato: 17.30 - *Trasfigurazione* ,

Domenica: 09.00 *San Quirico*, 10.30 *Trasfigurazione*

### Agosto... (non ci sono attività particolari)

Calendario normale S. Messe feriali e festive come a luglio

sabato	01	insieme sul <b>San Gottardo</b> per la Messa con il nostro Vescovo
giovedì	06	<b>Festa della Trasfigurazione del Signore S. Messa ore 08.30</b>
venerdì	14	ore 17.30 <b>S.Messa festiva dell'Assunta – Trasfigurazione</b>
sabato	15	<b>Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria</b> S.Messe ore 10.00 - <i>S. Quirico</i> ore 17.30 - <i>Trasfigurazione (Messa della Domenica)</i>
lunedì	31	inizio anno scolastico ...

**Pellegrinaggio mattutino al Santuario della Madonna del Castelletto di Melano**

### Settembre... (si riprendono le attività)

mercoledì	02	si riprende la messa alla <i>Trasfigurazione</i> alle ore 08.30
giovedì	03	ore 08.45 <b>Lodi, Rosario, S.Messa</b> ( <i>preghiera per la famiglia, per la vita e per gli ammalati, gruppo S. Gianna</i> )
venerdì	04	<i>Primo venerdì del mese</i> ore 08.30 <b>S. Messa 09.00-09.30 Adorazione</b>
sabato	05	ore 17.30 <b>S. Messa</b>
domenica	06	ore 09.00 S. messa <i>San Quirico</i> ... 10.30 <i>Trasfigurazione</i> ore 18.00 <i>S. Sebastiano</i>

### Iscrizioni al Catechismo per i ragazzi di 3.4.5.elementare e 1 media

**N.B.:** Con la fine dell'anno scolastico (da giugno a settembre 2020) sono aperte le iscrizioni al catechismo per i ragazzi che frequenteranno, nell'anno scolastico 2020-2021 le classi 3-4-5-elementare e 1 media. Il catechismo si terrà al mercoledì ogni 15 giorni, per la 3 e la 5 dalle 13.30 alle 14.30 e per la 4 e 1 med. dalle 14.45 alle 15.45. Per chi volesse ci si può iscrivere anche alle attività di Oratorio che vengono proposte prima del catechismo o dopo (per un'ora). A settembre i genitori, dei ragazzi iscritti, saranno convocati per presentare loro date le proposte inerenti al catechismo. (la scheda, per l'iscrizione, la troverete sul tavolino in fondo alla chiesa della *Trasfigurazione*; una volta compilata, può essere messa direttamente nella buca lettere del parroco.

## Orario Sante Messe, Celebrazioni liturgiche

**Sabato e vigilia di feste** Ore 17.30 Chiesa Trasfigurazione del Signore

**Domenica e giorni festivi** Ore 9.00 Chiesa di San Quirico

Ore 10.30 Chiesa Trasfigurazione del Signore

Ore 18.00 Oratorio di San Sebastiano

### Messe feriali

**lunedì, martedì**

**mercoledì e venerdì**

Ore 8.30 Chiesa Trasfigurazione del Signore

**giovedì**

Ore 8.45 Chiesa Trasfigurazione del Signore

Rosario e S. Messa (preghiera per la famiglia, per la vita e gli ammalati, gruppo S. Gianna)

### Confessioni

Chiesa Trasfigurazione del Signore

**sabato dalle ore 16.30 alle ore 17.30**

### Adorazione eucaristica

Chiesa Trasfigurazione del Signore

**primo venerdì** di ogni mese

**dalle ore 9.00 alle ore 9.30**

Chiesa di Muzzano

Adorazione per le vocazioni

alla vita sacerdotale e consacrata

**primo giovedì** di ogni mese

**dalle ore 20.30 alle ore 21.15**

**N.B.:** Durante i mesi invernali, a partire dalla seconda settimana di novembre (dopo la chiusura dell'ottavario per i defunti) e quale misura di risparmio energetico e finanziario, le **S. Messe saranno celebrate tutte nella Chiesa della Trasfigurazione del Signore. Saranno riprese a San Quirico a partire dal Venerdì Santo** con la celebrazione della Passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo e a **San Sebastiano** a partire dalla **Domenica di Pasqua**, alle ore 18.00. Per possibili cambiamenti e annullamenti, consultare l'albo parrocchiale e il sito della parrocchia

### Segreteria parrocchiale (nel periodo scolastico)



è aperta tutti i **martedì mattina dalle ore 08.30 alle 11.30**, con la presenza di una persona volontaria (Giovanna Monti) che funge da segretaria per la parrocchia e può rispondere a tutte le questioni di carattere organizzativo-pastorale

## SOTTO IL MONTE Il paese natale di SAN GIOVANNI XXIII

*Sotto il Monte Giovanni XXIII* è il paese che ha visto nascere il Papa buono (Angelo Roncalli). Custodisce la sua casa natale e il santuario San Giovanni XXIII.

**Lunedì di Pentecoste  
1° giugno 2020  
in bus**



**PELLEGRINAGGIO DI 1 GIORNO  
guidato da S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri**

Viaggio in bus Ticino – Sotto il Monte

Santa Messa nel Santuario San Giovanni XXIII

Pranzo con bibite e caffè inclusi

Nel pomeriggio celebrazione dei Vespri

Rientro in Ticino in serata

**Prezzo: Fr. 55.00 per gli adulti  
Fr. 45.00 per i ragazzi (fino a 16 anni)**

**ATTENZIONE: ultimo termine d'iscrizione il 30 aprile 2020**  
*(salvo esaurimento dei posti prima del termine)*

## Proposte Diocesane

# LOURDES con i malati

## La Diocesi alla Grotta di Massabielle

Pellegrinaggio guidato da

**S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri**

da domenica 16 a sabato 22 agosto 2020

in *BUS speciale per gli ammalati*  
e *BUS granturismo per i pellegrini*

**BUS**  
7 giorni

da lunedì 17 a venerdì 21 agosto 2020

in *AEREO*

**AEREO**  
5 giorni



### **ATTENZIONE**

Le iscrizioni saranno possibili a partire  
da **lunedì 17 febbraio 2020**

contattando p.f. telefonicamente (091 922 02 68)

o per e-mail ([odplugano@catt.ch](mailto:odplugano@catt.ch))

il segretariato dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi

**richiedendo il formulario d'iscrizione**

**con le relative polizze di versamento.**

# Parrocchia Cattolica di San Quirico in Biogno-Breganzona

**Chiesa parrocchiale San Quirico:** Via alla Chiesa di Biogno

**Chiesa comparrocchiale della Trasfigurazione del Signore:** Via Polar 35

**Oratorio San Sebastiano:** Via Polar, di fronte alla posta

**Casa parrocchiale** (lato destro della nuova chiesa): Via Polar 35

Parroco: **don Fiorenzo Maritan**  
telefono casa: **091 950 83 20**  
natel: **076 454 97 94**  
e-mail: **[parroco@parrocchiabreganzona.ch](mailto:parroco@parrocchiabreganzona.ch)**

Vicario parrocchiale: **don Mario Miclos**  
c/o Collegio Pio XII, Via Lucino 79  
casa: **091 966 84 66**  
e-mail: **[mario.donmiclos@gmail.com](mailto:mario.donmiclos@gmail.com)**

Consiglio parrocchiale: **[consiglio@parrocchiabreganzona.ch](mailto:consiglio@parrocchiabreganzona.ch)**  
Segreteria parrocchiale: **[segreteria@parrocchiabreganzona.ch](mailto:segreteria@parrocchiabreganzona.ch)**  
sito web parrocchia: **[www.parrocchiabreganzona.ch](http://www.parrocchiabreganzona.ch)**

---

**Sezione Scout San Sebastiano Breganzona:**  
**[www.scoutbreganzona.com](http://www.scoutbreganzona.com)**

## **Cà Montana di Rona (Grigioni) 1400m**

Colonia per soggiorni estivi e invernali  
a prezzi contenuti.

60 posti letto (con gestione autonoma della  
cucina e del soggiorno) adatta a gruppi  
parrocchiali, famiglie, associazioni, scuole, ecc.



**Riservazioni e informazioni rivolgersi a**  
**[info@camontanarona.ch](mailto:info@camontanarona.ch)** - **[www.camontanarona.ch](http://www.camontanarona.ch)**  
**Tel. 091 967 13 94 - 079 283 90 18**

# Auguri

A tutta la  
comunità  
Buona Pasqua  
e, anche se in  
anticipo,  
Buona Estate

Don Fiorenzo  
Don Mario  
Consiglio Parrocchiale